

CRISTIAN GIANNONE

Relazione PROGETTO DI TESI: Una Chiesa a Dakar

La tesi di laurea è stata sviluppata all'interno dell'Atelier di Tesi "ARCHITETTURA PER LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO" dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, in partnership con l'ONG VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo) che ha messo a disposizione una serie di progetti in via di attuazione in alcune città del Senegal. Il progetto risponde alla richiesta, della Missione Don Bosco di Dakar, di realizzare una nuova Chiesa Cattolica con alto valore simbolico e con l'obiettivo di diventare una delle chiese più importanti della città.

La nuova Chiesa di Dakar dovrebbe essere realizzata in un lotto confinante con la Missione Salesiana "Don Bosco", attualmente situata all'interno di una caotica periferia a nord della città. In Senegal, come da tradizione, la gente vive all'aperto e per questo la chiesa è concepita come un ampio spazio pubblico, originale e accogliente, aperto alla città: una grande piazza che, senza soluzione di continuità tra interno e esterno, è capace di accogliere oltre 5.000 fedeli.

Il progetto è composto da due elementi architettonici principali:

- il *recinto/portico*, sul perimetro del lotto, che delimita lo spazio di pertinenza della chiesa destinato alle attività pubbliche;
- la *grande copertura* che definisce lo spazio sacro destinato alle funzioni religiose.

Sebbene la chiesa appaia austera nella sua rigida stereometrica, in realtà al suo interno offre una dimensione spaziale e rituale ricca di una molteplicità di visioni che si rivelano gradualmente attraversando lo spazio.

Il recinto/portico è l'elemento di transizione tra spazio esterno ed interno. Serve a riparare dal sole e garantire l'ombra durante le ore più calde. È un corpo monocromatico a forma di corte aperta, realizzato in mattoni, segue il perimetro del lotto e funge da basamento per la copertura della navata della chiesa.

La copertura che definisce lo spazio liturgico, rivestita in metacrilato bianco opaco, è composta da una semplice struttura di travi reticolari e si appoggia al recinto porticato realizzando una grande navata aperta per i fedeli e le liturgie. È un volume monolitico luminoso, che di notte diventa una lampada urbana. Svolge la funzione di attrattore e orientamento per i fedeli. Lo spazio interno alla chiesa è privo di chiusure per permettere una adeguata ventilazione. Il raffrescamento è garantito, inoltre, da camini di ventilazione sulla copertura.

Vista la grande dimensione dello spazio aperto e delle coperture è previsto un sistema di raccolta delle acque meteoriche da conservare in diversi contenitori per poi essere riutilizzate in tutti gli edifici della Missione.

La chiesa è progettata con l'uso di materiali e a basso costo (acciaio, legno, mattoni e cemento) e con tecnologie economicamente sostenibili. La combinazione dei materiali e l'uso dei colori tipici del paesaggio e della cultura africana creano un ambiente caldo e familiare. La chiesa diventa così la casa di tutti, che è aperta a tutti, e lo fa grazie all'idea di progettare uno spazio che, a braccia aperte, accoglie i fedeli all'interno.